

5 Verifica e ridefinizione degli obiettivi del Piano e criticità

5.1 Obiettivi del Piano d'Ambito

Nel piano d'ambito 2002 “sono illustrati gli obiettivi generali della pianificazione d'ambito (tecnico-impiantistici e gestionali), che il soggetto gestore del servizio idrico integrato dovrà conseguire. Detti obiettivi sono connessi sia al livello di qualità del servizio all'utenza, sia al livello di protezione ambientale fissato dalle leggi in materia e dall'Ambito”.

Per ciascun obiettivo è stato individuato un indicatore (o parametro di riferimento), ovvero una variabile quantitativa o qualitativa che renda possibile misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo stesso. Ogni indicatore è definito in base alla sua descrizione sintetica e, quando applicabile, all'unità di misura. Per ciascun indicatore è stato definito il valore che deve essere conseguito mediante la realizzazione del piano d'ambito, e cioè il livello obiettivo (o standard di piano).

Sia la individuazione degli obiettivi che la determinazione dei livelli obiettivi e dei tempi di raggiungimento degli stessi sono derivati in primo luogo dalle norme di leggi e provvedimenti in vigore ma anche dallo stato e dalla qualità del servizio in essere e dalla volontà degli Amministratori locali responsabili del Servizio Idrico Integrato nell'ATO di Ragusa.

E' evidente quindi che l'aggiornamento del Piano deve tenere conto innanzitutto di sopravvenute indicazioni normative quali il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del Piano di azione della Regione Siciliana (QSN 2007-2013) e dei relativi obiettivi di servizio e delle modificazioni verificatesi nello stato del servizio e nelle domande dell'utenza.

Sembra poi particolarmente utile tenere conto degli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013 e specificatamente delle regole di attuazione del meccanismo di incentivazione per le quali in relazione alla “tutela e miglioramento della qualità ambientale del S.I.I. la Delibera CIPE 82/2007 ha individuato i seguenti indicatori:

S10 - percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale;

S11 - abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario e terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani.

Per l'ATO di Ragusa sulla base di dati del PdA 2002 l'indicatore S10 risultava pari a 0.57 (19.4/44.8) prossimo alla media regionale ed all'indicatore di risultato fissato per il 2009 (60 %) mentre l'indicatore S11 risultava pari a circa 0.94 molto più alto della media regionale e dell'indicatore di risultato fissato sia per il 2009 (42%) che per il 2013 (70%) ma con qualche incertezza circa l'effettiva efficienza depurativa di alcuni impianti.

Una manifestazione di volontà da parte degli organi dell'ATO è costituita dagli atti del bando di gara per la scelta del socio della società affidataria della gestione del S.I.I. nell'ATO di Ragusa ed in particolare dal disciplinare tecnico allegato agli atti di gara.

Tenuto conto di quanto predetto in questo Piano d'Ambito aggiornato si sono apportati alcuni aggiornamenti agli obiettivi indicati nel Piano 2002 riformulandoli come segue.

Per il servizio di acquedotto sono previsti i seguenti principali obiettivi:

- Completare già nel breve termine la installazione del contatore in tutte le utenze private ed anche pubbliche per conseguire sia una corretta fatturazione ma prevedibilmente anche rilevanti risparmi idrici;
- Individuare e vincolare le opere di tutela dei pozzi che ne sono privi;
- ridurre le perdite di acqua nella fase di trasporto e distribuzione da conseguire con la verifica della funzionalità delle reti, soprattutto in corrispondenza degli impianti di sollevamento, e con le eventuali sostituzioni;
- realizzare gli interventi necessari a rendere idonea la qualità dell'acqua prelevata ed immessa in rete.

Per il servizio di fognatura e depurazione:

- Completare la estensione del servizio al 100% dei residenti in centri e nuclei anche realizzando i previsti nuovi impianti di depurazione e assicurare una migliore funzionalità degli impianti di depurazione e dei relativi scarichi anche attraverso un adeguato sistema di controllo.

Non sembra qui utile determinare la vita utile delle diverse categorie di opere ed impianti dipendendo questa sia dalle caratteristiche, dalla modalità di realizzazione, dai materiali dell'opera ma anche dall'ambiente nel quale è allocata e dalla sua gestione e manutenzione.

5.2 Definizione dei livelli obiettivo

Con gli stessi criteri e sulla base delle stesse indicazioni riferite nel paragrafo precedente si è proceduto alla redazione e all'aggiornamento delle tabelle del PdA 2002 nelle quali "sono riportate le definizioni sintetiche degli obiettivi, dei relativi indicatori o parametri di riferimento con le unità di misura ed i valori obiettivo da conseguire nel breve termine confrontate con l'attuale livello di servizio in modo da mettere in evidenza le criticità o comunque situazioni da attenzionare e che prevedibilmente richiederanno interventi infrastrutturali e/o operativi".

Ugualmente si è operato per gli obiettivi di medio-lungo termine.

Tabella 5.1 Obiettivi di piano a breve termine – Servizio di acquedotto

Obiettivo di piano	Parametro di riferimento o indicatore (unità di misura)	Livello obiettivo
Conseguimento adeguata qualità dell'acqua erogata	Caratteristica qualitativa non in regola	Rispetto della normativa
Protezione delle fonti sotterranee	Esistenza zone di tutela	Presenza zone di tutela per tutte le fonti
Estensione del servizio ai residenti in centri e nuclei	Copertura del servizio (%)	100% serviti su totale residenti centri e nuclei
Raggiungimento di livelli di funzionalità delle condotte in grado di ridurre le perdite e garantire pressioni di rete adeguate	% estensione reti di funzionalità insufficiente	Adeguamento reti di funzionalità insufficiente
Aumento della capacità di compenso per ovviare a carenze d'acqua in caso di interruzioni di approvvigionamento	Volumetria serbatoi (m ³)	m ³ disponibili >=100% volume medio giornaliero erogato per ciascun sistema
Abbattimento delle perdite gestionali e fisiche	Rapporto tra volume fatturato agli utenti e volume immesso in rete (%)	Valore del rapporto >= 65% in tutti i sistemi
Misura a contatore per utenza	% utenti con contatore	Ciascuna utenza dotata di un contatore
Corretta funzionalità delle opere di presa per limitare le interruzioni di servizio	Funzionalità delle opere di presa (numero opere di presa da ripristinare)	Stato almeno sufficiente
Corretta funzionalità degli impianti di trattamento delle acque	Funzionalità degli impianti (numero impianti da ripristinare)	Stato almeno sufficiente
Corretta funzionalità degli impianti di pompaggio per limitare le interruzioni di servizio	Funzionalità dei pompaggi	Stato almeno sufficiente con sufficiente manutenzione e ricambi

Tabella 5.2 Obiettivi di piano a breve termine – Servizio di fognatura

Obiettivo di piano	Parametro di riferimento o indicatore (unità di misura)	Livello obiettivo
Estensione del servizio a centri e nuclei con residenti superiori a 2000 unità	Copertura del servizio di fognatura (%)	Serviti= 100% dei residenti in centri e nuclei
Raggiungimento di livelli di funzionalità dei sollevamenti in grado di garantire adeguatamente il servizio	Funzionalità dei sollevamenti	Stato almeno sufficiente, idoneità scarichi, organizzazione ricambi

Tabella 5.3 Obiettivi di piano a breve termine – Servizio di depurazione

Obiettivo di piano	Parametro di riferimento o indicatore (unità di misura)	Livello obiettivo
Estensione del servizio a frazioni ed agli agglomerati con residenti anche stagionali superiori a 2000 unità	Copertura del servizio di depurazione (%)	100% degli abitanti serviti dalla fognatura
Raggiungimento di livelli di funzionalità degli impianti di depurazione in grado di garantire adeguatamente il servizio	Funzionalità degli impianti	Stato almeno sufficiente con scarico a norma

Tabella 5.4 Obiettivi di piano a medio lungo termine – Servizio di acquedotto

Obiettivo di piano	Parametro di riferimento o indicatore (unità di misura)	Livello obiettivo	
Raggiungimento di dotazioni civili adeguate	Dotazioni civili (litri / abitanti * giorno)	<i>Dotazione per classi di popolazione residente</i>	
		< 5.000	260 l/ab*g
		5.000 – 10.000	280 l/ab*g
		10.000 – 50.000	300 l/ab*g
		50.000 – 100.000	320 l/ab*g
		> 100.000	340 l/ab*g
		<i>Popolazione fluttuante - presenza 75 gg/anno</i>	
		200 l/ab*g	
Corretta conservazione delle reti al fine di limitare le interruzioni di servizio	Conservazione delle reti di adduzione e di distribuzione (anni)	Regolare adeguamento delle reti	
Abbattimento delle perdite	Perdita media reti distribuzione (%)	≤ 20% di perdite in ciascuna rete	
Estensione della rete di monitoraggio e telecontrollo agli impianti per interventi più rapidi	Copertura rete di telecontrollo	Installazione del sistema di telecontrollo ai principali impianti ed alle principali reti	
Corretta conservazione degli impianti di trattamento delle acque	Stato degli impianti di trattamento (numero degli impianti da sostituire)	Impianti regolarmente funzionanti	
Corretta conservazione dei serbatoi al fine di limitare le interruzioni di servizio	Stato dei serbatoi	In buono stato e manutenzione regolare	
Corretta conservazione degli impianti di pompaggio al fine di limitare le interruzioni di servizio	Stato dei pompaggi	Regolare manutenzione e sostituzione	

Tabella 5.5 Obiettivi di piano a medio lungo termine – Servizio di fognatura

Obiettivo di piano	Parametro di riferimento o indicatore (unità di misura)	Livello obiettivo
Corretta conservazione delle condotte per garantire adeguatamente il servizio	Stato delle reti	Regolare adeguamento reti miste e relativi sfioratori, collettori e canali fognatori
Estensione del servizio agli agglomerati con residenti anche stagionali	Copertura del servizio di fognatura	Serviti il 100% dei residenti anche stagionali
Corretta conservazione di sollevamenti in grado di garantire adeguatamente il servizio	Stato dei pompaggi	Età ≤ 40 per opere civili Età ≤ 20 anni per opere elettromeccaniche

Tabella 5.6 Obiettivi di piano a medio lungo termine – Servizio di depurazione

Obiettivo di piano	Parametro di riferimento o indicatore (unità di misura)	Livello obiettivo
Corretta conservazione degli impianti di depurazione per garantire il servizio	Stato degli impianti	Regolare adeguamento impianti
Estensione della rete di monitoraggio e telecontrollo sugli impianti di depurazione	Esistenza sistema di telecontrollo	Installazione del sistema di telecontrollo ai principali impianti di depurazione
Estensione del servizio agli agglomerati con residenti anche stagionali	Copertura del servizio di depurazione	Serviti il 100% dei residenti anche stagionali

5.3 Individuazione delle criticità

5.3.1 Metodologia di analisi

L'analisi deve consentire per ciascuna criticità, e per il loro insieme, di definirne il valore, l'esigenza e l'urgenza, l'obbligatorietà, di eliminarla e ridurla, l'apprezzamento da parte dell'utente e del cittadino, l'effetto sull'ambiente a breve e lungo termine.

Nello svolgimento di questa analisi in particolare in una fase di aggiornamento del Piano d'ambito, sembra utile fare specifico riferimento ad alcune recenti indicazioni normative che oltre ai vincoli che pongono offrono principi e criteri utili ad una corretta valutazione.

In particolare è da considerare che l'attenzione e la valutazione non può essere rivolta soltanto al soddisfacimento delle esigenze e delle richieste dell'attuale utente in quanto tale ma vanno considerate e valutate le conseguenze più complessivamente ambientali e di lungo termine anche se generalmente poco avvertite ed apprezzate dalla maggioranza dei cittadini-utenti.

Basti a tal proposito considerare il frequente caso di prelievo dalla falda di volumi d'acqua enormemente superiori a quelli erogati all'utenza e da questa richiesti con gravissimi danni in termini di impoverimento ed abbassamento delle falde, consumo di energia e costi di esercizio.

Sulla base di questi obiettivi si sono valutate le singole criticità con riferimento alla risorsa, alla qualità del servizio ed alla gestione.

5.3.2 Criticità ambientali e di qualità della risorsa

I più evidenti e rilevanti elementi di criticità connessi alla qualità dell'acqua distribuita sono in alcuni casi le non idonee caratteristiche naturali dell'acqua erogata o attinguta da qualche fonte ed immesse direttamente in rete senza trattamento o anche l'assenza di idonee aree di tutela dei pozzi che non salvaguardano adeguatamente i pozzi stessi dall'inquinamento superficiale.

Al problema della qualità dell'acqua di qualche fonte si potrà provvedere con la realizzazione di idoneo potabilizzatore ma anche ristrutturando il piano di approvvigionamento contando anche sulla riduzione delle perdite delle reti e sulle portate ancora disponibili in fonti per le quali le portate erogabili risultano sensibilmente superiori a quelle utilmente immesse in rete.

5.3.3 Criticità della qualità del servizio

La criticità della qualità del servizio sembra prevalentemente da attribuirsi alle elevate perdite delle reti, alla carenza di serbatoi ed alla ridotta copertura dei servizi di fognatura e depurazione.

La inadeguata capacità di compenso dei serbatoi richiede la realizzazione di nuovi serbatoi o l'ampliamento ed il ripristino degli esistenti a Ragusa, Ispica, Monterosso Almo.

L'elevato livello di perdite apparenti delle reti idriche richiede uno specifico intervento ricognitivo e la sostituzione o il risanamento (No Dig, ove possibile) delle reti o dei tratti o elementi di rete di più vecchia costruzione comunque comportanti perdite elevate.

La carenza di copertura del servizio di fognatura, che risulta rilevante in alcune frazioni ed in particolare nelle aree costiere di nuova urbanizzazione per residenze stagionali dei Comuni di Acate, Modica, Ragusa, Scicli, Vittoria e per la quale sono previsti realizzazioni o completamenti di reti fognarie, collettori ed impianti di depurazione.

La carenza di copertura del servizio di depurazione particolarmente gravi in alcuni casi, come Sampieri e Donnalucata di Scicli, San Giacomo e Punta Braccetto a Ragusa, Scoglitti di Vittoria o l'adeguamento degli esistenti ad Acate, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Ragusa (Marina di RG), Santa Croce Camerina, Scicli, Vittoria.

5.3.4 Criticità gestionali

Le criticità gestionali attuali sono prevalentemente connesse alla carenza in molte gestioni, in particolare le più piccole, di competenze specialistiche e di conoscenze aggiornate e continuative ed anche dalle possibili dipendenze delle decisioni ed orientamenti tecnici ed operativi da esigenze di pubblica amministrazione. Queste criticità si svilupperanno presumibilmente soprattutto nel primo periodo dal passaggio dalla gestione comunale alla gestione d'ambito ed interesserà sia i comportamenti del personale della gestione d'ambito che degli utenti e prevedibilmente anche di alcuni amministratori comunali.

Ma le criticità gestionali saranno determinate e condizionate dalla natura e dall'organizzazione del gestore, dagli impegni e dai vincoli che assumerà in contratto dalle sue modalità e capacità di rapportarsi con l'ambiente.